

20 DOLP EVENTI



LOFT **MT55**

 **MORBIATO**

Primo appuntamento nell'ambito dell'iniziativa promossa da Morbiato: *Cantieri in mostra*

ILLUSIONI DI ARCHITETTURA E DI ARTE

espongono: Nanda Vigo architetto - designer - artista, Alessandra Pescetta regista, Saverio Todaro artista

CANTIERE MT55 - VIA GOFFREDO MAMELI 55 - VICENZA

Sabato 7 ottobre dalle ore 15.00 alle 22.00

Ore 17.00 incontro con gli artisti

Domenica 8 ottobre dalle ore 10.00 alle 17.00

a cura di **dolp eventi** con Sotirios Papadopoulos - allestimento di Gastone Fioravanzo

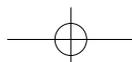
con il contributo di  **TONDIN**
PORTE DI VALORE

con la collaborazione di 

 **cariolato**

 **ROSSI**

FiorGiò



ILLUSIONI DI ARCHITETTURA E DI ARTE

Primo evento dell'iniziativa promossa da Morbiato *cantieri in mostra*, curata da dolp eventi. A confronto artisti, architetti e imprenditori sull'illusione di uno nuovo spazio da vivere.

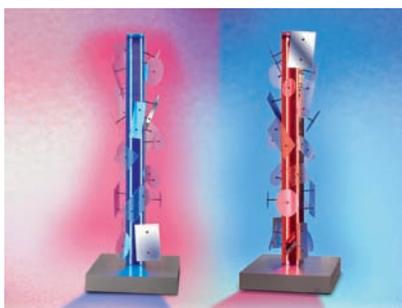
Con questo appuntamento, prende il via una serie di eventi che si svolgeranno all'interno di alcuni edifici 'in fase di realizzazione o di restauro'. Il progetto è promosso dalla Morbiato, un'azienda operante nel settore immobiliare ed è realizzato dalla dolp eventi.

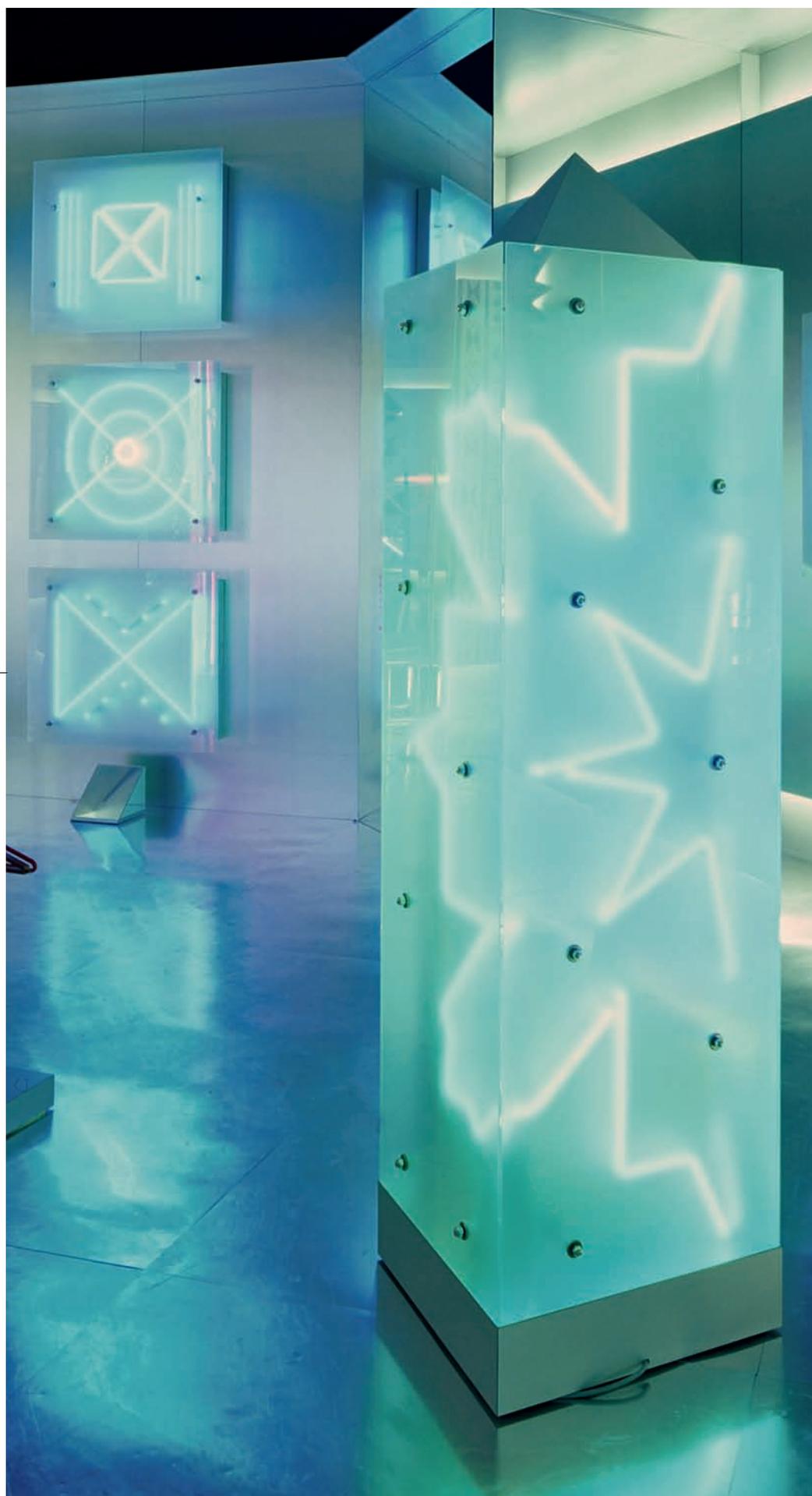
MT55 è il cantiere di un loft. Un ex laboratorio di ceramiche degli anni Cinquanta da cui si vuole ricavare uno spazio adattabile alle esigenze di chi ci abiterà, una pianta libera che permetta di creare una casa su misura, non vincolata da standards abitativi classici.

'Illusioni di architettura e di arte': in questo titolo è racchiusa la filosofia dell'evento. Per suggerire la nuova destinazione d'uso, in un luogo che mantiene ancora inalterate le caratteristiche originarie, si è deciso di creare una scenografia, curata dall'interior designer Gastone Fioravanzo, che richiami l'idea della casa. Per questo motivo, si sono strette delle collaborazioni con importanti aziende che operano nel settore dell'arredamento: Cariolato, Pashà, Rossi Illuminazione e FiorGiò.

Nella 'casa', naturalmente, non mancano le opere d'arte. Nei giorni di apertura, sarà possibile vivere le opere di tre artisti italiani riconosciuti in ambito internazionale. Come sono stati eliminati i confini nell'utilizzo di un edificio che da fabbrica diventa casa, così questa libertà e questo amore per la contaminazione tra elementi viene espressa nella scelta dell'intrattenimento proposto durante la serata di inaugurazione. Oriente e Occidente, civiltà agli antipodi, si mescolano per dare vita a piatti di cucina fusion creati dallo chef Flavio Andriolo, proprietario dell'Antica Osteria Cà d'Oro a Vicenza e, metà serata, con il concerto del chitarrista giapponese Ota Kohei e la cantante coreana Kyongyong Kim.

Nella giornata di sabato, è possibile visitare la mostra in compagnia degli artisti stessi e partecipare ad un'originale tavola rotonda organizzata attorno al tavolo della 'cucina', nell'intento di unire il piacere di discutere di architettura e di arte a quello di assaggiare qualche prelibata specialità di stagione.

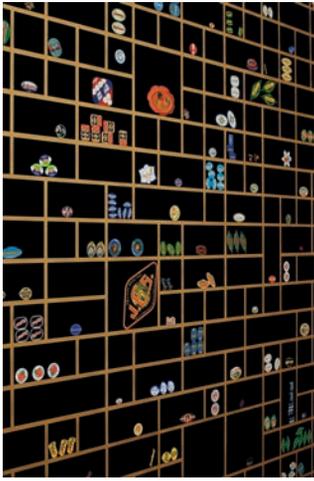




a fianco
Nanda Vigo, *Goral 03*, 2006

Nanda Vigo, a cui la Triennale di Milano ha dedicato una personale a maggio di quest'anno, è un personaggio unico nella storia dell'arte contemporanea. L'originalità del suo lavoro consiste soprattutto nell'aver sempre perseguito la fusione totale delle discipline artistiche - architettura, design e arte - anche grazie al confronto e alla collaborazione con artisti del calibro di Lucio Fontana, Piero Manzoni e Giò Ponti. Il tema principale della sua ricerca è sempre stata la luce, definita 'struttura portante della filosofia del progetto', declinata attraverso oggetti che la restituiscono in modo essenziale e quasi magico. Dalla sua ricerca artistica, a partire dagli anni Sessanta, sono nati oggetti che appartengono alla storia del design. Nelle sue opere, che hanno ispirato una generazione di artisti e di designers, ha sempre privilegiato la sperimentazione, spaziando dalla performance, all'installazione, agli happening.

La passione per la luce e la sua applicazione rigorosa nelle installazioni, l'ha condotta ad utilizzare soprattutto i neon, da lei preferiti alla lampadina perché emanano un tipo di luce diffusa che offre grandi possibilità di realizzazione. In MI55 saranno esposti tre totem di vetro: *Goral 03*, *Goral 04* e *Neverend Light*. Queste opere travalicano la loro pura funzione di oggetto per diventare fonti di energia dalla potenza scultorea: segnali di luce che si caricano di vibrazioni ed emozioni.



sopra
Vivaio C, 2004
 Acrilico su tela, bollini della frutta
 160x160 cm [particolare]

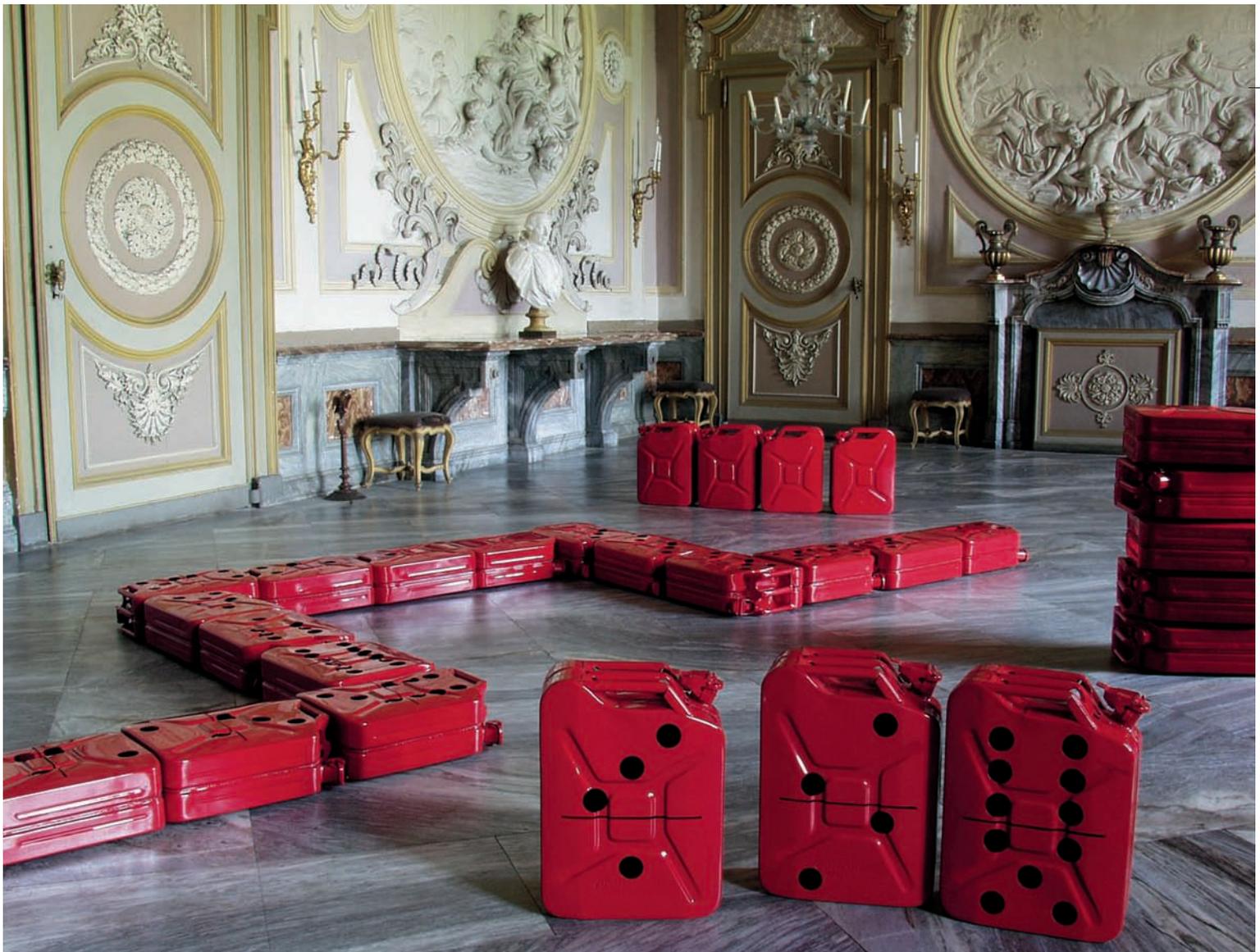
Domino, 2004
 Taniche per carburante
 Dimensione variabile
 Veduta dell'installazione
 Castello di Racconigi, Torino

Ricaricare gli oggetti di un nuovo significato è alla base del lavoro di **Saverio Todaro**, artista torinese che progetta opere di rarefatta e graffiante concettualità, in cui viene rappresentata una personale visione della realtà che ci circonda, affrontando con cruda ironia temi come la guerra, i giochi di potere e l'economia mondiale.

In *Eden* viene ricostruita una sorta di città ideale con una precisa organizzazione architettonica e urbanistica. Su un grande campo verde affiorano strade e architetture, palazzi che sono scatole vuote, involucri, confezioni di prodotti atti soprattutto a curare l'uomo. Questo plastico è in realtà un luogo dell'immaginario odierno, una proiezione dell'ossessione per la cura del corpo come sostituto dell'attenzione ai bisogni della mente e dello spirito.

In *Domino* Todaro affronta i giochi serissimi dell'economia e del potere con i quali l'uomo fabbrica il proprio, e l'altrui, destino. L'opera è composta da taniche per carburante svuotate, colorate e bucate che diventano tasselli di un domino con il quale si può giocare. Un gioco che perde tutta la sua innocenza se si pensa all'immagine in esso racchiusa, quella del petrolio, e alle manovre di potere ad esso collegate.

Infine, con *Vivaio C*, i frutti prodotti da questo ipotetico vivaio vengono identificati con il marchio delle grandi multinazionali, in un eloquente riferimento alla mutazione 'consumistica' delle leggi millenarie della vita e della fecondità: una trasformazione radicale e inesorabile che rimpiazza gli antichi rituali della terra e delle coltivazioni con le ferree leggi del mercato internazionale.





sopra
Alessandra Pescetta
La Festa delle Rose [frame], 2005

Nella 'zona notte' viene proiettato il video *La Festa delle Rose*, della regista **Alessandra Pescetta**, ispirato al mito di Penthesilea.

Tre minuti di proiezione, in scena il corpo di una vergine amazzone sul campo di battaglia per la festa delle rose, unica condizione necessaria affinché un maschio vi si possa unire carnalmente. La ripetizione catartica del suo movimento segna il confine tra trionfo e sconfitta, tra eternità e morte. Alessandra Pescetta (Leone di Bronzo al Festival del film pubblicitario di Cannes nel 2005) è una regista che ha realizzato music video per Elisa, Ligabue, Subsonica, Elio e le Storie Tese, Avion Travel. Collabora con i maggiori studi di comunicazione per i quali realizza spot commerciali, uno tra tutti quello realizzato per la Campari Mixx.